

Pendolari contro il caro-bus
Maxi stangata sulle tariffe
a Torino: operai bloccano i pullman per Mirafiori

TORINO Da 4500 a 8500 lire. Un aumento del 89 per cento scattato sugli abbonamenti Atm dei lavoratori pendolari che dalla stazione ferroviaria del Lingotto percorrono in pullman i due chilometri che li separano dalle portine della Fiat Mirafiori. Un tragitto brevissimo, diventato incredibilmente salato a causa delle maggiorazioni tariffarie decise dalla giunta Zanone. E ieri mattina centinaia di lavoratori pendolari provenienti da Asti, dal Pinerolese e dalle altre aree del hinterland hanno bloccato i pullman delle linee 14 e 95, che non hanno potuto raggiungere il maxistabilimento di Mirafiori.

recata in Comune. Al vicesindaco Pizzetti sono state avanzate tre richieste: abbattimento della «super tariffa», aumento del numero degli autobus per il primo turno ripristino del servizio per lo stabilimento Comau. Il vicesindaco si è impegnato a risolvere entro domani i problemi di miglioramento del trasporto, e a incontrare in settimana i sindacati per affrontare il nodo delle tariffe. A cominciare dai servizi per i pendolari. Per Cgil, Cisl e Uil, l'assenza dal posto di lavoro è giustificata trattandosi di fatto di uno sciopero esteso. Ai lavoratori ha portato la solidarietà del Pci il capogruppo in Comune Domenico Carpani. «Questi insopportabili aumenti - ha detto - sono un preciso segnale delle caratteristiche sociali dell'esapartito a guida liberale e dell'accanimento antip-



Valerio Zanone

Formica discuterà coi sindacati il decreto che è all'origine dello sciopero di ieri
Merci bloccate, ferme le dogane

Merci bloccate negli aeroporti e ai punti di confine per lo sciopero di 24 ore dei dipendenti delle dogane organizzato unitariamente dai sindacati confederali e da quelli autonomi. Oltre il 70 per cento dei doganieri si è astenuto dal lavoro, a Fiumicino lo sciopero ha coinvolto tutti i doganieri. Oggi il ministro delle Finanze, Rino Formica, discuterà il nuovo decreto con le organizzazioni sindacali.

giorni la sua tournée in Italia dato che gli otto automezzi che trasportano i macchinari necessari alla realizzazione del suo spettacolo sono bloccati a causa dello sciopero al valico di frontiera di Tarvisio. Lo sciopero di 24 ore dei doganieri - e le altre due giornate di astensione dal lavoro già programmate - costituiscono la risposta delle organizzazioni sindacali alle decisioni del governo prese sabato scorso in un affrettato Consiglio dei ministri. Il ministro delle Finanze Formica ha annunciato quasi fosse una concessione, che si incontrerà con i sindacati questa mattina, ma i rappresentanti dei lavoratori hanno risposto che la convocazione delle parti in presenza di una dichiarazione di sciopero è un dovere e non una concessione.



Tir bloccati per lo sciopero dei doganieri al valico di Fernettili

giamen e Guardie di finanza. Nelle decisioni prese dal Consiglio dei ministri questa anomalia non sarebbe affatto nodata, anzi resa ancor più soffocante. C'è addirittura chi parla di una sorta di «militarizzazione» delle dogane in quanto negli uffici di confine si andrebbe verso un rafforzamento dei compiti della Guardia di finanza rispetto al lavoro sino ad ora svolto da funzionari civili delle dogane.

ROMA. Oltre il 70 per cento dei doganieri - secondo i dati forniti dalle organizzazioni sindacali - hanno partecipato allo sciopero di 24 ore indetto da Cgil, Cisl, Uil e dai sindacati autonomi Dirat, Cisl e Uil. In molte località la percentuale dei partecipanti allo sciopero è ancora più elevata. A Fiumicino ad esempio, si sono recati al lavoro solo i doganieri che secondo il codice di regolamentazione, debbono garantire i servizi essenziali. Altre due giornate di sciopero sono in programma venerdì e sabato a meno che il tardivo incontro che si avrà questa mattina tra le organizzazioni sindacali e il ministro delle Finanze Formica non porterà elementi nuovi in grado di far revocare le decisioni. Lo sciopero dei doganieri di ieri ha colpito fondamentalmente il trasporto di merci. Tra gli episodi curiosi c'è quello essere segnalati che poso della cantante americana Laune Anderson, la quale sarà costretta a ritardare di due

del mattino alle 18 i doganieri manterranno l'orario di sei ore ma lavoreranno su più turni. I sindacati ribadiscono che si deve stabilire con certezza che i turni non saranno di competenza dell'amministrazione, ma debbono essere contrattati. Rimane anche aperto il problema degli straordinari. Secondo il parere dei sindacati il ministro delle Finanze pretende che i lavoratori delle dogane effettuino straordinari, ma si è ben guardato da stanziare fondi per pagare questo tipo di lavoro. Uno dei motivi di forte scontento nella categoria è quello delle duplicazioni dei ruoli tra do-

Il sindacato Cgil-Funzione pubblica ha comunicato ieri sera che lo sciopero si è svolto nel rispetto delle norme previste dai codici di autoregolamentazione e dalla legge per la tutela dei servizi pubblici essenziali. Il sindacato infatti, oltre ad aver rispettato i termini per il preavviso, si è impegnato a garantire a livello locale le aliquote minime del personale allo scopo di assicurare i servizi essenziali previsti dalle norme.

BORSA DI MILANO

MILANO Piazza degli Affari ha cominciato la settimana piuttosto male, con scambi ridotti al lumicino e prezzi tendenzialmente cedenti. Il Mib alle 11 registrava una flessione dello 0,6% toccando il nuovo minimo dell'anno e terminando a -0,62%. Gli occhi erano soprattutto puntati sul titolo di Gianni Agnelli ma era piuttosto evidente che dopo il fallito accordo con la Chrysler, il titolo Fiat sarebbe stato sostenuto per evitare qualche pesante scivolone. Le Fiat ordinarie hanno avuto così un cedimento contenuto nello 0,92% mentre più pesanti sono apparsi gli altri valori; le risparmio ne hanno infatti ceduto l'1,82% e le privilegiate il 2,13%. Pena-

Scambi al lumicino, prezzi in calo

lizzate anche le Iri privilegiate che lasciano sul terreno l'1,88%. Quanto alle altre «blue chips» scivolone più macroscopico riguarda le Olivetti che hanno avuto una perdita del 2,75% mentre le Cir hanno chiuso con un lievisimo incremento. Un'altra cospicua perdita segnalano le Generali che sembrano aver inflitto una senera netta (-1,43%). Le Montedison sono rimaste pressoché invariate mentre le Enimont, fatto che sembra singolare, registrano un aumento dello 0,81%. Variazioni negative presentano anche Comit, Credit e Mediobanca. Pesante ribasso per Bancoroma (-3,60%).

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table of stock prices: ALBERTINI AGRICOLA, ALVARO, FERRARISE, ERIDIANA, etc.

CHIMICHE IDROCARBURI

Table of chemical and hydrocarbon stock prices: AUCHEM, AUCHEM R.N., BOCERO, etc.

COFIDE R.N.C.

Table of COFIDE R.N.C. stock prices: COFIDE R.N.C., COFIDE R.N.C., COFIDE R.N.C., etc.

TERZO MERCATO

Table of foreign exchange rates: BAVARIA, BAVARIA, BAVARIA, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market prices: AVIATOR, AVIATOR, AVIATOR, etc.

CAMBI

Table of exchange rates: FRANCO FRANCESE, FRANCO FRANCESE, FRANCO FRANCESE, etc.

ORO E MONETE

Table of gold and currency prices: ORO FINO (PER GR), ORO FINO (PER GR), ORO FINO (PER GR), etc.

BILANCIATI

Table of balanced funds: FONDERSEL, FONDERSEL, FONDERSEL, etc.

OBLIGAZIONI

Table of bonds: ARCA BB, ARCA BB, ARCA BB, etc.